Anno XXVIII. Mercoledì 20 Gennaio 1875 N. 15.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 22. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' onor. Massari e l' esercito

Il *Piccolo Corriere di Bari* ci reca il testo dell' eloquente discorso pronunziato testè dall' onorevole deputato Giuseppe Massari al banchetto ad esso offerto dai suoi elettori.

L' onorevole deputato ha confermato anche una volta quei sentimenti di onesto patriottismo che gli guadagnarono una significante e incontestata reputazione nelle file del partito liberale.

Dolenti di non poter riportare per intero il discorso abbastanza lungo dell'onorevole rappresentante di Bari, non sappiamo però ristare dal riferire qui le parole rivolte dal facondo oratore all' esercito, il cui progresso sta a noi tanto a cuore.

Ecco le parole a cui alludiamo:

Tutte le volte, o Signori, che io ho avuto l' onore di parlare innanzi a voi, mi renderete questa giustizia, la vostra leale memoria me la renderà, io ho sempre parlato dell' esercito nostro nei termini più affettuosi e pieni della massima riconoscenza, perchè, credetelo a me, l' esercito nostro non è soltanto il presidio e la difesa della nazione, ma è la cara, la pura, la onorata immagine della dilettissima patria nostra. *(Applausi fragorosi.)*

Non so chi abbia detto, ma certo disse poco felicemente, che la caserma è l' abbrutimento degli uomini. No: ciò non è vero; senza la caserma non si sarebbe fatto l' Italia.

L' esercito non è solamente un' accolta di prodi e valorosi soldati, ma è scuola di onoratezza, di moralità, di disciplina. È la scuola dove si affezionano gli animi al sentimento del dovere, di quel sentimento che forma il carattere degli uomini; perchè l' entusiasmo essendo determinato da cause fugaci e passeggiere, cessa col cessare di queste cause; laddove il sentimento del dovere non cessa, dura sempre e con esso si fanno miracoli.

Signori, l' esercito nostro è amato ed onorato da tutti. Io ho avuto l' onore di udirlo in Roma dalla bocca degli addetti militari a tutte le legazioni delle estere nazioni, in parecchie circostanze: tutti, senza eccezione, dal Francese, al Tedesco, all' Austriaco, tutto concordano nel dire che l'esercito nostro, soprattutto da alcuni anni a questa parte, ha fatto dei meravigliosi progressi nell' istruzione e nella disciplina, e mi fa piacere grandissimo il vedere che tali asserzioni producono nell'animo vostro la stessa grata impressione che produssero nel mio. *(Applausi. — E vero!)*

Il nostro esercito ha la stima dei suoi stessi nemici: non è l' esercito dei pronunciamenti: *(Voci di no, no)* no, o Signori, è l'esercito della nazione, *(Applausi vivissimi.)*

Io mi ricordo che nel 24 giugno 1870 ebbi l' onore come rappresentante della Camera di assistere alla bella cerimonia, che venne celebrata nell' Ossario di Solferino e San Martino, stabilito per cura di un carissimo amico mio, il senatore Torelli, e di un Comitato di egregi cittadini. Furono in tal guisa raccolte le ossa dei morti in quella memoranda battaglia. Io ebbi l'onore in quell'occasione di assistere accanto al Principe Umberto ed altri distinti personaggi, a quella cerimonia. E mi ricordo (e con grave amarezza rammento di aver avuto presso di me il compianto amico mio generale Giuseppe Govone, allora ministro della guerra) che a qualche distanza da noi stava presente, onorava ed abbelliva la cerimonia un bel soldato, vestito di bianco, col mirto al cimiero, con la fascia gialla e nera; era il rappresentante dell' esercito austriaco. Io contemplava con affetto quell'uniforme che pochi anni prima odiava mortalmente, quand'ecco quel brav'uomo si levò e disse: (quelle parole le ho scolpite nella mia memoria e nel cuore, e le disse in purissimo italiano) — « L' esercito austriaco « ha imparato a conoscere l' esercito italiano sui campi di battaglia, e lì ha imparato a stimarlo: io dunque bevo alla « salute del bravo, prode e simpatico esercito italiano. » *(Benissimo e vivi applausi.)*

E permettetemi, o Signori, che prima di lasciare questo tema tanto prediletto vi ricordi, che voi in questi quattordici anni avete veduto tanti bravi soldati, li avete stimati, li avete valutati tutti, li avete considerati come vostri amici, vostri fratelli, vostri cari concittadini. E se avessi bisogno di maggiori testimonianze, non avrei che a gettare lo sguardo a me d' intorno e vedrei un bravo ufficiale proveniente dall'antico e glorioso esercito piemontese, e un bravo commilitone di Garibaldi e di Medici: *(Applausi prolungati — il generale Sacchi che siede presso a Massari lo abbraccia e bacia)* — essi portano tutti e due la stessa divisa; ma hanno anche qualche cosa di più: hanno lo stesso cuore la stessa fedeltà al Re ed alla patria. *(Applausi unanimi e prolungati.)*

Signori, dopo la descrizione che vi ho fatto non vi meraviglierete che io dichiari nel modo più esplicito e solenne, che qualunque economia, sia proposta da chiunque la quale tenda a perturbare l' ordinamento dell'esercito, a sconvolgerne la disciplina e l'ordinamento, io la considero come parricida, ed il deputato di Bari non la volerà giammai. *(Benissimo, nuovi applausi)*

La Legge sulla Pesca

Il ministro d' agricoltura e commercio ha ripresentato alla Camera il progetto di legge per regolare la pesca di mare, di fiume e di lago.

Nello schema ministeriale non sono stabilite che alcune disposizioni generali di massima, e si lascia ai regolamenti delle singole provincie, da approvarsi con decreto reale, la cura di tutta la materia disciplinare.

Nel citato progetto è vietata la pesca all' imbocco ed alla foce dei fiumi e dei canali; come sono vietate la pesca, il porto e il commercio del pesce novello e degli altri animali acquatici non pervenuti alla maturità, indicati da appositi regolamenti.

Rimane proibito il getto nelle acque di materie atte ad intorpidire, stordire od uccidere i pesci, e in pari tempo non è permessa la raccolta del pesce in tale stato.

Il collocamento attraverso le acque, pescaie ed altri apparecchi che possano impedire il passaggio del pesce, è severamente vietato; e quando a scopo industriale ed agricolo si volessero praticare opere attraverso i corpi d' acqua, è necessaria allora la licenza del prefetto o del capitano di porto.

Nessuno ha più facoltà di versare o lasciare defluire nelle acque residui di manifatture o altre materie che, per la loro natura o quantità, possano recare nocumento alla vita degli animali acquatici od all'esercizio della pesca, e di eseguire nelle acque medesime operazioni industriali od agrarie che possano avere gli stessi effetti.

Il prefetto però, per gravi interessi d' agricoltura od industria, salve le più rigorose cautele, avrà facoltà di dar permesso di derogare a alcune delle disposizioni segnate nell' antecedente periodo.

È vietato di estirpare le erbe acquatiche e di alterare il fondo delle acque dolci. Gli spurghi necessari per l' agricoltura o per l' igiene si dovranno praticare nei tempi e nei modi previsti dai regolamenti.

La sorveglianza della pesca di fiume e di lago e l' accertamento delle relative infrazioni, sono affidati nei limiti di ciascuna provincia, ai carabinieri, agli agenti forestali, alle guardie doganali e ad ogni altro agente della forza pubblica.

Le provincie ed i comuni potranno nominare ufficiali od agenti speciali incaricati di cooperare alla sorveglianza per l' esecuzione della legge.

Tali agenti potranno in ogni tempo visitare le navi di pesca e i luoghi di deposito e di vendita del pesce e degli altri prodotti della pesca.

Le infrazioni alla legge saranno punite con pene pecuniarie da lire 2 a lire 1000.

Le disposizioni finora vigenti sulle materie della presente legge, cesseranno d' aver vigore, appena la medesima sarà approvata dal Parlamento e di mano in mano che verranno pubblicati i relativi regolamenti.

Notizie Italiane

ROMA — La *Perseveranza* ha per dispaccio da Roma, 17:

« Si conferma la notizia che alcuni deputati della Sinistra abbiamo fatte esortazioni a Garibaldi affinchè rimanga a Caprera.

— Leggiamo nel Diritto del 19:

Oggi verso le due, un fatto doloroso avvenne sul Corso.

Mentre il signor Arbib, direttore della *Libertà*, passava davanti al libraio Loescher un giovane di aspetto signorile gli si avventava contro vibrandogli dei colpi di mano che produssero un po' di sangue. Il signor Arbib a sua volta reagiva con altri colpi. I litiganti furono immediatamente separati.

Il giovane che affrontò il signor Arbib è il signor C. altro degli arrestati di villa Ruffi. Pare che egli abbia voluto vendicarsi di un articolo della *Libertà* a carico degli arrestati.

Noi, che fummo implacabili nel biasimare il contegno del governo e dei giornali moderati per l'affare di villa Ruffi, non possiamo tuttavia che deplorare questi fatti che offendono — sia pure a danno dei nostri avversari — la libertà della stampa.

— L' ex-regina Isabella in ricambio della benedizione mandata a suo figlio, ha mandato in regalo al Papa un magnifico servizio da tavola in argento cesellato del valore di L. 150 mila.

MILANO — Il *Pungolo* dice che sono sorti nuovi dissensi fra il Ministro Bonghi e il preside dell' Accademia scientifico letteraria. Questi dissensi avrebbero assunto in questi giorni un' insolata gravità, a tal punto che in Milano si parla di dimissioni date ma non ancora accettate, di scambio vivace di dispacci ecc.

CAPRERA — Un certo numero di giovani della Côte d' Or indignati delle calunnie scagliate da certi monarchici francesi su Garibaldi contro all' illustre uomo, inviarono una lettera di protesta, di riconoscenza e di patriottismo. Garibaldi ha risposto:

« Miei cari amici,

« Le calunnie di pochi indegni non saranno capaci di menomare il mio amore per la Francia repubblicana e per voi che ne siete i giovani e coraggiosi rappresentanti.

« *Vostro dev.*, G. GARIBALDI.

« Caprera, 5 Gennaio 1875. »

VICENZA — S. M. il re ha firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale

di Vicenza e nomina il cav. Gaetano Costantino di quella regia Prefettura a delegato straordinario.

Notizie Estere

FRANCIA — In seguito all'adozione del progetto, che mette la fanteria francese sul piede di 3 battaglioni di 4 compagnie per reggimento, più 3 compagnie di deposito, il ministro della guerra *de Cissey*, che voleva invece mantenuto l'ordine a 6 compagnie, cederà il portafoglio ad altro titolare.

Si dice però che il Maresciallo non voglia accettarne le dimissioni.

GERMANIA — Mentre in Italia si discute e forse senza risultato sul contegno da tenersi verso i seminarii della città e provincia di Roma, il governo tedesco, come sappiamo dalla gazzetta di Francoforte, ha ordinato la chiusura del seminario ecclesiastico di Fulda, perchè il Vicario vescovile, signor Hahne, che ne è il direttore ha rifiutato di subordinarsi alla ispezione scolastica prescritta dalle leggi dello stato.

SPAGNA — Le bande carliste riunite della provincia di Girone, comandate da Saballs, Auguet, ed altri capi carlisti, sono state completamente battute il giorno 13 a Santa Colonna di Farmes.

I carlisti hanno avuti 70 morti, e le truppe regolari 6 con circa 30 feriti.

Tali cifre sono garantite come ufficiali.

INGHILTERRA — I giornali inglesi ci dànno il testo della lettera del signor Gladstone colla quale si ritira dalla direzione del partito liberale del suo paese I motivi, che lo inducono a quel passo, sono esclusivamente d'indole personale, poichè da qualche tempo egli non esercitava più effettivamente quelle funzioni. Allude pure alla grave età; ma sebbene sessantacinque anni siano un grave peso, non sono tanti da costringerlo a ritirarsi, avvezzo come egli è alle lotte della tribuna. Palmerston, Russel e Disraeli diressero la politica del suo paese in età anche più avanzata.

— Fu tenuto un gran meeting a Wolverhampton in favore del diritto di voto delle donne. Fra gli oratori trovavansi Miss Sturga, la quale ha fatto rilevare che quando i giudici pongono le donne allo stesso livello dei cani e dei cavalli, non è da meravigliare che uomini violenti si credono in diritto di maltrattarle, e percuoterle!

Si votarono deliberazioni in favore del diritto elettorale delle donne.

TURCHIA — La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio:

Costantinopoli, 11 *gennaio*. — La Commissione d'inchiesta sul massacro di Podgorizza ha pronunziato il suo verdetto. È provato che l'assassinio d'un notabile musulmano per parte di montenegrini è stato la causa della strage. Cinque turchi sono condannati a morte, tre dei quali non sono in arresto. Altri 20 sono condannati ai lavori forzati dai 5 ai 15 anni.

La Porta insiste, prima dell'esecuzione delle sentenze, che i montenegrini, i quali in via di rappresaglia hanno ucciso tre soldati turchi, sieno consegnati alla giustizia.

Il principe di Montenegro dichiara di non poter permettere che questi montenegrini sieno processati fuori del suo territorio.

Credesi che la difficoltà sarà appianata dall'istituzione di una Commissione mista a Cettigne.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale. — Il signor comm. Campana ha diretto la seguente lettera al signor marchese Varano, presidente della Commissione ordinatrice del Concorso; è una lettera superiore a qualsiasi elogio:

Venezia 16 Gennajo 1875.

Ill.mo sig. Marchese Presidente

Nella Esposizione Regionale tenutasi in Treviso nell'anno 1872, mi venne in pensiero di premiare con la medaglia d'argento alcuni dei più operosi ed intelligenti Coloni della Provincia ciocchè servi loro di incoraggiamento e di grande compiacenza vedendosi per la prima volta ricordati nelle nostre Esposizioni Agricole.

Allo scopo quindi di giovare alla Agricoltura, e nella lusinga di fare cosa gradita alla Onorevole Commissione ordinatrice del prossimo Concorso Agrario Regionale in Ferrara; io mi permetto di porre a disposizione della medesima lire mille, onde vengano anche in questa circostanza conferite delle medaglie d'argento ai Coloni più meritevoli della Provincia di Ferrara.

Mi è grato in tale incontro di avere l'onore di protestarmi con particolare stima e considerazione

Di Lei signor Marchese Presidente

Dev.mo Serv.

Comm. Bartolomeo Campana di Sarano.

All'Onor. signor
Marchese Cav. Rodolfo Varano
Senatore del Regno
Presidente della Commissione
del Concorso Agrario Regionale
e Sindaco di

FERRARA.

Banchetto elettorale. — Secondo la promessa fatta, pubblichiamo questo comunicato che ci manda un nostro amico personale tanto sincero, quanto radicale avversario politico. Ciò basti per chiarire che la pubblicazione è fatta nel solo interesse della cronaca:

« Sonvi ore come queste che ne fanno « dimenticare molte di noie e di fastidi, « che impallidiscono il ricordo di quelle « che rendevano la vita uggiosa, ore che « compensano ad esuberanza, di molte « tribolazioni, di molte fatiche ingloriose » Sono queste pressappoco le parole colle quali l'Onorevole Deputato Carcassi cominciava il suo brindisi lunedì sera al banchetto offertogli in un all'Onorevole Rappresentante del nostro secondo Collegio Dott. Gattelli. Non era solo un gentilissimo complimento che egli dirigeva all'adunanza, era una verità, a desumerlo dall'atmosfera calda di vita, di entusiasmo, e di armonia che regnava fra tutti i convitati. La sala del dott. Antonio Bottoni magnificamente apparecchiata, aveva un aspetto splendidissimo; settanta circa gli intervenuti. Nei vari brindisi che riassumevano i desideri e gli intendimenti di tutti, ergevasi l'idea umanitaria del progresso, e della democrazia. Progresso, e democrazia, od in altre parole il bene, la felicità fin dove è compatibile colla umana natura. Eravi caldo entusiasmo, entusiasmo pel bene, entusiasmo di gratitudine pei grandi che vissero, operarono, combatterono, morirono per la patria, pel progresso.

Primo a prendere la parola fu il Dott. Dino Pesci che dopo un saluto ai rappresentanti propose un Comitato promotore di una sottoscrizione pel Generale Garibaldi; disse parole sentite, di cuore, che vennero assai applaudite.

Secondo surse il Prof. Scarabelli che colla sua eloquenza calda, entusiastica, ed insieme profonda, scosse, elettrizzò l'assemblea; era bello vedere il giovine Professore animatissimo frenare a stento la foga delle idee, e delle parole; idee generose, belle, di benessere materiale e morale per l'umanità. Ricordò la parte sostenuta al Congresso degli Economisti di Milano, si dichiarò nuovamente partigiano della più grande libertà economica e della scuola che ha per Maestri Smith, Say, Bastiat. Sempre interrotto da lunghissimi applausi parlò della libertà politica, della Stampa, ricordò gli arresti di Villa Ruffi e per ultimo rivolgendosi direttamente ai due Onorevoli rappresentanti espresse i suoi concetti in proposito alle leggi di Sicurezza Pubblica.

Rispose l'Onorevole Gattelli, ringraziò elettori ed amici, parlò franco; si sente volontieri in lui meglio che l'oratore il galantuomo, il perfetto galantuomo, che ha fatto, e farà sempre il suo dovere. La sua parola calma, ma sicura dà un'idea esattissima dell'uomo, uomo d'azione, uomo di cuore, che si sobbarcherà difficilmente, come disse, a lotte parlamentari se le crederà sterili, non proficue all'idea democratica; fu assai applaudito.

L'Onorevole Carcassi dopo aver ringraziato per la fiducia dimostratagli eleggendolo a deputato, parlò con molto affetto della patria nostra, citando in proposito alcune parole dell'illustre Gregorovius. Il celebre Avvocato era commosso alle lagrime quando ringraziava; si sentiva che in lui amore di libertà, amore di popolo, principj democratici sono sentimenti profondi, e che molte delle sue inspirazioni le deve ricevere dal cuore. Svolse concetti profondi su gli arresti di Villa Ruffi Ricordò la concittadinanza con Mazzini ed espresse parole di gratitudine pel grande che riposa a Staliano; fu continuamente applaudito; finiva augurandosi di poter esserci di giovamento negli interessi nostri locali tanto contrastati.

Il conte Gherardo Prosperi propinò con brevi ma sentite parole all'avvenimento delle idee espresse dai vari oratori.

Per ultimo ad istanza di molti prese la parola il prof. Turbiglio; il giovine e simpatico Avvocato non solo piacque ma fanatizzò, ebbe continuo ed incessante l'applauso. Si applaudiva all'uomo di cuore che aveva fatto tacere i sentimenti personali dinanzi all'idea, al principio. L'Idea grande, luminosa, eterea non deve essere, nò, ridotta alla meschina proporzione dell'uomo. Se oltre l'idea si volesse vedere e combattere l'individuo si stabilirebbe la più grande, la peggiore delle intolleranze. Egli diresse all'Onorevole Gattelli parole affettuose di eccitamento e ricordò i fatti più salienti della sua vita politica. Dell'onorevole Carcassi rammentò specialmente la parte importante sostenuta nel processo Lobbia, fini ringraziandoli ed augurando che il loro lavoro sia proficuo all'idea democratica. Ricevette molte congratulazioni e molte strette di mano.

Il banchetto finiva alle 10 1/2, fra la più cara armonia, e la più affettuosa cordialità.

Elio Melli.

Cose Commerciali. — Un telegramma da Roma, ricevuto jeri, annunzia che la deputazione triestina recatasi colà per l'affare delle pelli in esportazione da Trieste, venne ricevuta jer l'altro dal ministro Cantelli, il quale accordò la reintroduzione nel Regno di tutte le pelli estere, nonchè delle fresche salate austriache.

Considerazioni Elettorali. — Il partito moderato ha trionfato anche nella elezione di Roma.

Il conte Lovatelli fu eletto con voti 210, e il radicale Luciani non ne raggranellò che 126.

Questo prova che il partito d'opposizione non è poi a Roma così forte come i corifei dell'opposizione stessa pretendevano e strombazzavano.

Le due elezioni di Garibaldi (1° e 3° collegio) significavano molto più che voti di oppositori, voti di ammiratori dell'eroe, i quali in presenza di quel nome, senza preoccuparsi di significato partigiano, credevano non poter mancare di dargli il suffragio.

Tolto Garibaldi, il signor Luciani da lui raccomandato, raccoglie 100 voti meno del suo competitore e resta sul lastrico.

Se ciò avvenne nel 5° collegio, molto più sarebbe avvenuto nel 1°, perchè se gli amici di Garibaldi lo fecero optare per il 1°, fu perchè vedevano nel 5° le maggiori probabilità che uno dei loro trionfasse.

L'on. Luciani caduto nel 5° sarebbe dunque precipitato nel 1°.

Roma come è dunque oggi rappresentata?

1° collegio Garibaldi, sopra i partiti
2° « Alatri, governativo
3° « Baccelli, centro
4° « Ruspoli, governativo
5° « Lovatelli, governativo

In verità che l'opposizione non ha da menar nessun vanto.

Anche nelle elezioni suppletorie degli altri collegi trionfarono per lo più egregi uomini di parte moderata; e di ciò come del voto della capitale, vivamente ci rallegriamo, sperando possa infondere più autorità, forza ed operosità nella maggioranza parlamentare.

Festa Scolastica. — Gentilmente invitati Domenica 17 corrente ad un'ora pom. assistemmo alla premiazione fattasi nell'Istituto Elementare privato, diretta dai signori maestri *Mari* e *Fordiani*, agli alunni che più si segnalarono nell'anno scolastico 1874. Il sig. *Fordiani* lesse un suo forbito discorso in cui toccò specialmente dell'utilità dell'insegnamento ginnastico. Egli riscosse meritati applausi. Essendosi, per cura dei zelanti direttori, da pochi mesi introdotta la ginnastica, nella circostanza di questa festa scolastica venne dato dagli alunni un primo esperimento che incontrò la generale approvazione delle persone assistenti. Gli esercizi furono alternati a piacevoli poesie declamate con grazia da vispi fanciulletti. Dopo ebbe luogo la premiazione che riuscì ordinatissima e commovente. Molti genitori ed alcuni insegnanti assistevano al geniale trattenimento e ne partirono oltremodo soddisfatti. Abbiansi i signori Direttori *Fordiani* e *Mari* le nostre più vive congratulazioni e più sincere lodi, e possa l'indefessa loro operosità eccitare le famiglie agiate di Ferrara ad affidare i propri figli alle cure veramente paterne di questi due bravi maestri, nella certezza che verranno educati in tutte quelle discipline scolastiche che fanno del giovanetto un uomo dotto, civile ed onesto, utile a se stesso ed alla patria.

Sappiamo che l'on. deputato Carcassi ha espresso alla Deputazione Provinciale il desiderio di avere alcuni appunti riguardo ai danni od ai vantaggi che la Provincia Ferrarese potrebbe risentire dalla nuova Legge sulla perequazione fondiaria onde potere sostenere una discussione in Parlamento nell'interesse della Provincia stessa, ed un riassunto di tutte le pratiche fatte sopra la scuola Idraulica.

Si è poi rivolto al signor ing. Righini, Consigliere Provinciale, per avere una nota sopra gli studi e le pratiche fatte per il tronco ferroviario Ravenna-Ferrara-Verona.

Ha poi richiesto: La indicazione dei lavori più necessari alle arginature del Po e specialmente per riparazioni urgenti alla Guarda e Zocca:

I bisogni alle arginature del Reno e Panaro:

Una memoria sopra i danni che avrebbe la Provincia di Ferrara se la sistemazione e la manutenzione delle arginature del Po venissero messe a carico della Provincia stessa.

Società dei Negozianti. — Il trattenimento di ieri sera fu uno stupendo Veglione che le vaste sale della Società non bastavano a contenere.

Contammo non meno di 130 signore, molte maschere, alcuni bellissimi costumi, fra quali primeggiavano li signori Forti, Ferranti, Merlo, Galli, Ghirlanda e Boldrini.

Dopo l'*inaugurazione del Carnevale* incominciarono le danze che durarono animatissime sino alle tre antimeridiane.

L'onorevole Rappresentanza e la Commissione pei trattenimenti non potrebbero essere più soddisfatte dello splendido risultato raggiunto dalla loro bella iniziativa.

Errata. — Nella *Gazzetta* N. 13, 4.ª pagina infine della 1.ª colonna e precisamente nel 2.° avviso d'incanto dell'Esattoria Comunale al 2.° stabile, linea 5.ª ove dice *ed un estimo di scudi* 462, 50, *confina*, leggasi invece *ed un estimo di scudi* 462, 50, *intestato a Punzetti Teresa fu Giuseppe ora Papotti Giulio, Giorgio, Maria, e Carlotta di Ferrara, confina ecc.*

ATTI MUNICIPALI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d'appalto per la costruzione dell'ultimo tronco della Via Giardini fra Corso Cittadella, e le Mura di cinta della Città.

AVVISO

Alle ore 2 pomerid., del giorno 26, corr. mese, si procederà in questa Residenza Municipale avanti il Sindaco o chi per esso, all'appalto del lavoro sumenzionato in base al piano esecutivo 12 Ottobre 1874, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale visibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE

Il lavoro ascende alla somma di Lire 47,373. 82, e dovrà compiersi in giorni ottanta lavorativi ed operativi, decorribili da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta di bollo da L. 1 contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 nè si farà luogo a delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'Asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi Certificati in data recente.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di Lire 400 in numerario oltre il decimo dell'ammontare del Contratto in biglietti di Banca od anche in Cartello di rendita dello Stato.

Il termine dei fatali, attesa l'urgenza, è di giorni cinque e scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 1. Febbraio p. v.

Tutte le spese d'asta e del contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 18 Gennaio 1875.

Il Sindaco

VARANO.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
19 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tumiati Antonio di Ferrara, di anni 30, muratore, celibe, con Perini Elide di Ferrara, di anni 21, nubile, giornaliera.

MORTI — Alti Giuseppe di Ferrara, di anni 29, giornaliero, celibe (pleuro-pneumonite destra) — Milani Carlotta di Vigarano Pieve, di anni 65, villica, nubile (catarro intestinale diarroico cronico) — Antolini Margherita di Borgo S. Giorgio, di anni 73, giornaliera, moglie di Masini Giuseppe (carcinoma recidivo alla mammella destra).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Londra* 18. — Il *Times* annunzia che il Governo persiano accordò la concessione della ferrovia al generale russo Falkenhagen, malgrado la concessione esistente con Reuter. Questi conseguentemente fece consegnare al Governo persiano una protesta. Derby ordinò al ministro inglese a Teheran di appoggiare questa protesta ufficialmente e formalmente.

Berlino 18. — Il *Post* annunzia che il nuovo Governo spagnuolo senza attendere i reclami della Germania circa l'attacco dei carlisti di Guetaria fece proposte di soddisfazione a tutti i reclami che potrebbero farsi dalla Germania.

Stocolma 18. — Apertura del parlamento — Il discorso del Trono annunzia il progetto per la riorganizzazione dell'esercito e della marina, dice che l'eccedente delle entrate del 1874 ascende a 12 milioni.

Vienna 18. — Il *Fremdenblatt* ha da buonissima fonte che l'affare di Podgoritza assume una piega seria. Si conferma che la Turchia domandò come condizione per eseguire la sentenza contro i propri sudditi riconosciuti colpevoli, che i montenegrini compromessi siano giudicati e puniti sul territorio turco da tribunali turchi.

Il principe di Montenegro respinse energicamente una tale condizione, ma il Gran Visir insiste pure energicamente. Grande fermento regna nel Montenegro. Il principe potrà difficilmente impedire che la popolazione si prenda una soddisfazione violenta.

Versailles 18. — Assemblea — Si continua a discutere la legge dei quadri dell'esercito. Si approvò l'istituzione di due capitani per compagnia.

Parigi 18. — Il risultato dell'elezione degli Alti Pirenei produsse sensazione. Cazeaux fu eletto perchè 6000 elettori conservatori abbandonarono Alicot vedendolo sostenuto dai repubblicani, e votarono per Cazeaux.

Madrid 18. — Si conferma che Benavides sia stato nominato rappresentante di Spagna presso il Vaticano.

Il re partirà martedì mattina per Saragozza. Passerà in rivista l'esercito nelle pianure di Tafalla.

Il Governo ordinò che la città di Zarauz sia punita.

Rio Janeiro 18. — Sono scoppiati disordini politici a Montevideo.

Gli affari subiscono crisi.

Paderbon 18. — Il vescovo Martin accompagnato da un impiegato di polizia è stato condotto stamane nella fortezza di Wesel per esservi provvisoriamente internato.

Il capitolo vescovile fu invitato dal presidente superiore della provincia di Westfalia di procedere all'elezione dell'amministratore del vescovado; intanto un commissario del Governo è stato incaricato di amministrare i fondi ecclesiastici.

Il vicario generale, tutti i suoi assessori ed impiegati ecclesiastici del vescovado si dimisero dalle funzioni.

Gl'impiegati non ecclesiastici dichiararono che continueranno nelle loro funzioni.

Fulda 19. — Il Seminario cattolico è stato chiuso dalle autorità. Tutti i beni del vescovado furono sequestrati.

Il curato Helfrich è stato esiliato dal territorio tedesco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Dietro istanza fatta da Cairoli e Macchi la Camera delibera di non accettare la dimissione di Pianciani.

Si rinvia dopo la discussione del bilancio del ministero dell'interno, l'interpellanza Friscia, relativa al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti.

Manfrin rivolge al ministro di giustizia l'interrogazione annunziata ieri circa le biblioteche delle corporazioni religiose soppresse a Roma, alcune delle quali lamenta che sieno state perdute o sperperate senza che la Giunta liquidatrice sapesse tutelarne la conservazione allo Stato ed alla scienza.

Vigliani scagiona la Giunta liquidatrice dell'accusa mossale; ragiona dei diritti di proprietà sollevati rispetto ad alcune, e dà schiarimenti circa il modo con cui si definirono le questioni insorte.

Bonghi dichiara che il ministero dell'istruzione non aveva per legge ingerenza nelle questioni di diritto, ma non mancò perciò di far cure continue per la conservazione e la custodia delle opere migliori di dette biblioteche.

Manfrin non è soddisfatto della risposta di Vigliani, si riserva di formulare una speciale interpellanza.

Il ministro degli esteri presenta la convenzione fra l'Italia e la Francia per determinare la frontiera dei due Stati nell'interno della Galleria del Moncenisio.

Si approvano due elezioni.

Si annunziano nuove interrogazioni di Catucci sopra la destituzione di un vicepretore; di Pierantoni riguardo alla presentazione della legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Vigliani si riserva di dire quando risponderà.

Si continua la discussione de bilancio del 1875 del ministero di giustizia.

Da *Parpaglia, Asproni* e *Depretis* viene nuovamente sollevata una questione su la nuova circoscrizione giudiziaria in Sardegna.

Vigliani fa dichiarazioni di cui i sovra detti prendono atto in quanto concernono il mantenimento provvisorio delle Assisie di Oristano e Nuoro, e si riservano di presentare per iniziativa parlamentare un progetto di legge per variare una tale circoscrizione.

Un'altra questione è poi sollevata da Nicotera, Sella e Castagnola, circa i ritardi nella amministrazione della giustizia, specialmente penale, tanto dal lato dei giudici istruttori, quanto da alcune Corti di Cassazione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana . .	71 45 n	71 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 65 fm	73 47 fm
Oro.	22 09 c	22 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 48 »	27 49 »
Francia (a vista) . .	110 61 »	110 57 »
Prestito nazionale. .	— —	63 — n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	796 — n	796 — »
Azioni Banca Nazionale	1867 — »	1863 50 fm
Azioni Meridionali. .	352 — »	350 — n
Obbligazioni » . .	216 — »	216 — »
Banca Toscana. . .	1598 50 fm	1600 — »
Credito mobiliare. .	695 — n	689 50 fm
Italo Germaniche . .	253 — »	253 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0/0	62 12	62 15
» » 5 0/0	100 20	100 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 25	66 22
Ferrovie Lombarde .	288 —	286 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	202 25	202 25
» Romane . .	77 50	77 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	193 —	193 75
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 15 5
» sull'Italia .	9 1/2	9 —
Consolidati inglesi .	92 9/16	92 1/2

Vienna 19. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 70 — — Cambio su Londra 111 — — Napoleoni 8 91

Berlino 18. — Rendita italiana 67 40 — Credito Mobiliare 414 —

Londra 18. — Consolidato inglese 92 1/2 Rendita italiana — —

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera rappresentazione dell'Opera *Rigoletto*, del M.° Verdi — Ore 8.

Nuovo Orario

Si previene il Pubblico che, stante il cambiamento dell'Orario della ferrovia, a cominciare dal 15 corrente l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze viene provvisoriamente fissata come appresso:

Paesi di destinaz. e di provenienza	IMPOSTAZIONE				DISTRIBUZIONE			
	antimeridiane		pomeridiane		antimeridiane		pomeridiane	
Circondario di Ferrara								
Pontelagoscuro e Francolino .	—	—	—	6	8. 30	11. 30	—	—
Casumaro e S. Agostino . .	—	—	—	10	8. 30	—	3	—
Argenta e Portomaggiore . .	8	—	—	—	—	—	3	—
Copparo, Cologna, Bondeno, Stellata	—	—	12. 30	—	8. 30	—	—	—
Circondario di Cento								
Cento, Pieve di Cento, Poggiorenatico e Renazzo . . .	9. 50	—	—	10	8. 30	—	3	—
Circondario di Comacchio								
Comacchio, Codigoro, Migliaro, Massafiscaglia, Lagosanto, Mesola ed Ostellato . . .	8	—	—	—	—	—	3	—
Provincie venete, Trieste ecc.	—	—	1. 20	6 10	8. 30	11. 30	4. 30	—
Emilia, Lombardia, Piemonte, Liguria	9. 50	—	3	10	8. 30	—	3	—
Toscana, Umbria e provincia di Roma.	9. 50	—	3	10	8. 30	—	3	—
Romagne e Marche	9. 50	—	3	10	8. 30	—	3	—
Abruzzi, Molise, Basilicata, Capitanata, Terra di Bari e d'Otranto, Principati, Beneventano, Napoli e Terra di Lavoro	9. 50	—	—	10	—	—	3	—
Calabrie — Prov. di Reggio	9. 50	—	—	—	—	—	3	—
Provincia di Cosenza e Catanzaro	—	—	—	10	—	—	3	—

LEVATA DELLE CASSETTE SUCCURSALI
alle ore 9 antimeridiane
» 2 pomeridiane
» 9 »

DISTRIB. COL MEZZO DI PORTALETTERE
alle ore 8. 30 — 11. 30 antimeridiane
» 3. — — 5. — pomeridiane

Ferrara 14 Gennaio 1875

Il Direttore Provinciale delle Poste

da lui rapiti ai cittadini; quanto più s'ingerisce, tanto più rapisce, tanto meno ai cittadini rimane;

il Governo fa sempre male, per una evidente ragione: chi fa molte cose non può farle bene; ed appunto su tal principio Smith ha egregiamento ricamato tutta l'opera sua;

quanto maggiore è l'ingerenza governativa, tanto minore sarà l'operosità, lo spirito d'iniziativa, la previdenza de' cittadini.

Da queste premesse deduce: accordate la libertà, assicuratene l'esercizio, estendetene il campo, e ingeritevi solo nelle cose in cui ciò sia di assoluta necessità; le quali si riducono pressoché tutte a tutelare il diritto, sempre, e per tutti egualmente per tutti. Nè dimentica di provare che questa massima abbraccia anche dei casi, ne' quali una giusta ingerenza governativa potrebbe per avventura estendersi sopra punti, di cui i vincolisti affettano tanto di preoccuparsi: i boschi, le opere pubbliche, l'emigrazione, l'insegnamento, gli operai, l'annona... Solamente, s'intende: *est modus in rebus*. E l'autore, accettando la massima (dai vincolisti rubata a noi) che, quando il vincolo è necessario, bisogna imporlo, li prega a voler definire quando debba, secondo il lero criterio, reputarsi necessario, senza la quale spiegazione la sedicente *nuova* scuola si troverà condannata a sparire, o fondersi schiettamente con un socialismo, più o meno cattedratico o plateale.

Noi raccomandiamo caldamente l'opuscolo dello Scarabelli a quanti, di buona fede, amino conoscere in ogni suo aspetto la disputa alla quale fu dedicato il triduo lombardo-veneto. Raccomandiamo principalmente il tratto, che ci duole di non potere qui testualmente riportare. « Prima egli dice, di esaminare i casi in cui il Governo debba ingerirsi, esaminiamo quelli in cui non deve ingerirsi. Prima di esaminare ciò che sarebbe utile di fare, esaminiamo i casi in cui l'ingerenza governativa ha fatto e continua a far del male ». E qui ricorda la numerosa sequela degli atti e delle leggi, in cui il regime economico dell'Italia non ha scusa possibile; ricordo che, come agevolmente si può indovinare, disturba i nervi dei vincolisti, fra i quali si troveranno parecchi, costretti a piegare lo sguardo, e riflettere: *fabula de me narratur*.

Notizie Italiane

ROMA — (20) In seguito al deplorevole conflitto che abbiamo ieri raccontato, il direttore della *Libertà* ha creduto bene di sporgere querela contro il signor Commandini che lo aveva affrontato.

Il signor Commandini veniva arrestato ieri sera in piazza Colonna.

MILANO — Il *Pungolo* reca la notizia che il prof. Ascoli ha rassegnato le sue dimissioni da presidente e da professore di quell'Istituto scientifico-letterario.

A questa grave determinazione il prof. Ascoli è stato indotto da una divergenza coll'on. Bonghi sulle riforme che quegli intendeva introdurre nell'Accademia scientifico letteraria per portarla al grado di un grande istituto.

— Gli studenti dell'Accademia scientifico-letteraria hanno inviato al Preside, cav. Ascoli, il seguente indirizzo che riproduciamo dalla *Perseveranza*:

« Gli studenti della R. Accademia scientifico-letteraria hanno accolta con profondo dolore la notizia delle dimissioni che l'illustre Ascoli ha presentato al Ministro della pubblica istruzione.

« Essi tutti, presentendo il danno che verrebbe a questo Istituto dalla perdita di un uomo, che come Preside, ha saputo suscitarlo a nuova vita, e come professore ne formava una delle migliori glorie, si uniscono a deplorare la presa risoluzione conservando pur tuttavia qualche speranza di vederlo ritornare a quella scuola di cui Egli era il più forte sostegno.

« Milano, 23 gennaio 2875.

Anche i Professori dell'Accademia hanno indirizzato all'Ascoli un'indirizzo consimile.

RAVENNA 19 — Oggi dobbiamo lamentare un triste fatto che avvenne nella nostra città in borgo fuori di *Porta Garibaldi*. Ecco di che si tratta. Alcuni anni or sono un cotale Casadio denunciava come autori del furto di un suo cavallo 4 individui che venivano condannati per questo alla reclusione.

Uno di essi uscito testè dal carcere col fermo proponimento di vendicarsi dell'imputazione ascrittagli da lui ritenuta falsa, da prima cercò lavoro fuori di qui, e non trovandone venne fra noi, appostò a lungo il Casadio, e oggi, come si disse, verso le 11 pom. con colpi di coltello lo rese cadavere. Poscia si consegnò da se all'arma dei Carabinieri.

Deploriamo questo fatto tanto più che la nostra città da gran tempo non ebbe a segnalare delitti siffatti.

NAPOLI — Sabato sono stati scoperti altri tre titoli al portatore alterati, e sono stati sequestrati. Sono con ciò una trentina tutti da lire mille o cinquecento, mentre dovrebbero essere da dieci o da cinque.

— La Direzione generale della Regia Cointeressata officiò il ministro dell'interno a fine di accertare la esistenza dei grandi depositi di tabacco che esistono in Vaticano.

Una assidua vigilanza viene esercitata nei pressi del Palazzo.

Notizie Estere

FRANCIA — Il corrispondente parigino del *Times* si è fatto eco d'una voce che corre in alcuni circoli di Versailles.

Il maresciallo Mac-Mahon avrebbe manifestato ad alcuni suoi intimi la risoluzione di lasciare la presidenza della repubblica, quando l'Assemblea si rifiutasse di organizzare, col rigetto delle leggi costituzionali, il *settennato*.

Esitante con coloro che gli propongono un colpo di Stato, egli non crede conveniente di congedare l'attuale Camera che gli ha conferto l'onore di capo del potere esecutivo, per convocarne un'altra, che sicurissimamente sarà in maggioranza sfavorevole a lui.

Non sapremmo quanto attendibile sia la grave voce registrata dal giornale inglese; alcuni però propendono a credere che la medesima si risolva in una vana minaccia per spingere vieppiù l'Assemblea di Versailles sopra la via dei fatti concreti, da cui sinora ha tanto aborrito.

E in vero non vedremmo il modo di conciliare questa precipitata risoluzione del maresciallo colle tante assicurazioni scritte e verbali che egli ha fatto di volere in ogni modo por termine alla missione, che il Parlamento gli aveva affidata.

INGHILTERRA — I giornali di Londra recano che in seguito alla rinuncia di Gladstone, la direzione del partito liberale nella Camera dei Comuni sarà assunta dal marchese d'Hartington, e nella Camera alta da Lord Granville.

SPAGNA — Tutti quelli che si fossero aspettati che la guerra carlista coll'avvenimento al trono di Don Alfonso fosse finita, si sono ingannati per bene. Essa anzi incomincia appena e il manifesto recentemente pubblicato dall'altro unto del signore, sembra aver prodotto forte impressione nell'esercito carlista che da quello trasse nuovo ardore bellicoso per combattere la santa causa. — Vedremo per conseguenza cosa sarà per succedere in avvenire e dubitiamo fermamente che vedremo tante altre edizioni delle passate campagne.

AMERICA — Il Congresso messicano ha soppresso le sorelle della carità. Il clero aveva provocato un pronunziamento in S. Luis Potosi prima della discussione della legge e forse ne provocherà altri ancora. Ma il Congresso ed il Governo son fermamente decisi di distruggere anche i vestigi della dominazione clericale. Le sorelle di carità, tutte spagnuole esercitavano, col pretesto religioso, la più estesa e attiva propaganda contro le istituzioni liberali. Ora saranno espulse e sarà tolta al clero messicano l'ultima sua arma.

Se i lettori ricordano l'articolo di recente da noi pubblicato su questo argomento, troveranno in questo fatto un nuovo elemento per giudicare come debbansi trattare i nemici della libertà.

(Epoca)

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 18 Gennaio nella sua parte ufciale conteneva:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che approva il regolamento del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

---

fretto di approfittare di quel momento di slancio generoso.

— Ebbene, - le disse afferrandole le mani, ascolta Margherita, se tu sei fino ad ora corsa in traccia delle più matte follie, nel silenzio, nella vita tranquilla e modesta puoi ritrovare la calma dello spirito e la pace del cuore. Riconosci i tuoi errori, quelli che ti hanno fatto perdere la stima, l'amicizia, l'amore dei tuoi più cari amici, e formano tuttora la mia infelicità. Sembra impossibile di poter ritornare nel seno del dovere quando si hanno violate le sue più sacre leggi! Guarda, Margherita, tu non hai che da indossare il tuo abito più modesto, abbandonare questo palazzo, e lasciare una carta da visita di congedo, al duca, al lusso, ed a tutti quei nobili e ricchi corruttori che sono la rovina di voi povere donne. Il tuo cuore ha dei battiti invidiabili, coraggio dunque, da un addio ai piaceri da strappazzo, al bagliore dei diamanti, agli artifizi della seduzione, al fascino d'una voluttà che abbrutisce. Vedrai, Margherita, che se tu ritorni virtuosa, la virtù sarà più incrollabile perchè ha conosciuto a fondo il vizio. Il mondo si disprezza e lo si odia, quando lo si conosce bene. Non potei essere il tuo primo amante, ebbene, concedimi o Margherita che io possa essere l'ultimo e renderti felice!..

Margherita aveva ascoltato questa paternale con religioso silenzio, ma alla fine lo spirito della cortigiana la vinse sull'istinto magnanimo della donna onesta.

— O mio Dio! - rispose la Devega, tu vorresti comporre un capitolo da romanzo sulla riabilitazione della donna. Ma non sai che cominciando da Cleopatra che si è uccisa lasciandosi pungere da un aspice, fino all'ultima sartorella che ha ingoiato il vetriolo, si muore idrofobe come cani o abbandonate come collerose? La povera Marion Delorme è morta povera e non al fianco di Desgrieux; Marion De la Ferté e morta all'ospedale e M. De la Garde quando seppe ch'ella era spirata tenendo fra le mani *L'Imitazione di Gesù Cristo* chiese s'ella era morta pazza. Madame De La Popelinière dopo aver ridotto a morire sulla paglia dei milionari, morì senza lasciare un soldo per farsi sotterrare, e Richelieu esclamò nell'anticamera i versi di Malherbe: ella era di questo mondo! La Gauthier è morta tisica e di crepacuore. Ti meraviglieresti, o Renato, che quando io morissi tu esclamassi: io non mi sento d'amarla così tanto come al presente ch'ella è morta!... Oh è questa Renato la fine di noi povere figlie del lusso quando in cambio del vostro amore noi offriamo la nostra vita.

Renato non ascoltava più, era in preda ad un fascino irresistibile, Margherita non era più una donna, ma una di quelle divinità mastose del paganesimo che facevano tutto curvare dinanzi al loro scettro di rame.

— Te l'ho detto ancora - disse il pittore, abbandona questa vita d'inferno.

— Sei privo di memoria, Renato.

— Che mi devo ricordare?

— La fine degli amori celebri. Ed io voglio amarti sempre Verneul perchè sono giovane e voglio vivere.

Renato si fe serio.

— Come! tu morresti se io non ti amassi più? - osservò.

— Lo sento. Ne sei sorpreso?

— Io no, a motivo che in questo istante mi martellava la mente un simile pensiero. Ascolta Margherita, vuoi tu che siamo felici?

— Fino a quando?

— Per sempre.

— Parla.

— Abbandoniamo Milano.

— E poi?...

— Ti condurrò presso un notaio.

— Che redigerà in cattivo stile un contratto di matrimonio.

— Non importa, e poi appoggiata al mio braccio ti condurrò in una chiesa...

— Dove io buscherò un raffreddore.

— Tu mi canzoni!...

— Prosegui, fanciullo.

— E quando avrai il mio nome ci recheremo al mio paese.

— Dove noi zuffoleremo sulle rive d'un fiume qualche arietta popolare, e poi....

— Saremo felici.

Margherita prese le mani di Verneuil e contò le dita.

— Che fai?...

— Faccio un calcolo.

— Sulle mie mani?

— Vedi mio buon Renato, tu hai dieci dita, ebbene fra dieci giorni, forse fra dieci ore, tu non dirai più così. Illuso!

— Illuso io?

— Ma sì, tu. L'indomani Verneuil odierebbe Margherita e le cronache dei giornali annuncierebbero un suicidio.

— Non ti comprendo, - esclamò il pittore afferrando le mani della bella cortigiana.

— Perchè arrossiresti di aver dato il tuo nome ad una donna che fu causa di molte sventure. Tuo padre non porrebbe a buon dritto le sue labbra di onesto vegliardo sulla mia fronte, e tu ubbriaco d'amore sprezzeresti lui per maledire la tua amante il giorno appresso. No, no, un tal pensiero mi molesta, mi fa male.

— Oh lo dicevo io, tu non mi ami, Margherita — esclamò il pittore in preda alla più sconsolante desolazione.

— Renato! — urlò Margherita in tuono di rimprovero.

Il pittore non rispose.

— Io sono preparata a qualunque sacrificio purchè non si tratti di infrangere il tuo avvenire.

— Tu pensi così al mio avvenire! - esclamò Renato.

La Devega s'alzò furiosa e scuotendo il suo idolo gli disse:

— Ma che pretendi dunque da me?

— Che tu....

— E di nuovo daccapo....

— Mi concederai allora questo secondo favore.

— Che cos'è?

— Un sacrificio.

— Parla, ci sono abituata.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Fra i varj oggetti che riguardano i vitali interessi della nostra Provincia, e che promossero la lodevole sollecitudine dell' onorevole Carcassi, ommettemmo jeri di far menzione di una memoria richiesta alle Deputazione Provinciale sopra lo smembramento della nostra Provincia e sui compensi desiderati dalla Rappresentanza Provinciale e promessi dal R. Governo.

La fede inconcussa che teniamo nella prevalenza del diritto e della giustizia ci fanno sperare in una non lontana realizzazione dei desideri e dei voti del paese affidati al patrocinio dei suoi rappresentati al Parlamento.

Libri di Lamarmora. — L' editore Barbera ha messo sotto il torchio l' opera nuova del generale La Marmora: *Un episodio della storia della nostra ricostituzione.*

Sacco nero. — L' altra notte audaci malandrini muniti di scala e degli arnesi del mestiere che conduce presto o tardi alla galera, poterono, senza che alcuno disturbasse la loro operazione, penetrare mediante rottura di un muro nel pollaio della casa delli signori fratelli Sani rubando una cinquantina di capi di pollame, e svignarsela poi dando la scalata ad un muro di cinta nel cortile della casa stessa.

Auguriamo, che la fortuna che da qualche tempo arride allo zelo dell' autorità di P. S. nello scoprimento di maggiori reati, non permetta una buona digestione a questi ladruncoli le cui gesta si ripetono con troppa frequenza e passano il più delle volte impunite.

— Ieri verso le 5 pomerid. due malandrini appartenenti alla classe dei pregiudicati aggredirono armati di falce, il sig. Aguiari Vittorio, studente d'anni 20 di Ferrara sulle mura da quella parte che guarda il campo santo. Il primo saluto fu di gettarlo nel fosso, ma assicuratisi ch'egli non teneva denaro si contentarono di levargli da dosso qualche capo de' suoi panni e lo lasciarono libero.

Non così essi restarono liberi, perochè poche ore dopo passarono in S. Pao'o dove attendono il verdetto della giustizia.

Disposizioni ferroviarie. — La Società delle Ferrovie dell' Alta Italia previene il commercio che per regolare in modo più conveniente le spedizioni delle merci così a piccola che a grande velocità per la Francia via Modane e Ventimiglia, e per l' Austria via del Brennero, occorre la presentazione di apposite *dichiarazioni* in triplice originale e traccia diverse istruzioni da seguirsi.

La concentrazione dei Comuni. — Il ministro dell' interno ha indirizzato una circolare ai prefetti per avvertirli che fra qualche mese cesseranno le facoltà accordate al governo con alcuni articoli della legge comunale e provinciale del 1865 per la unione dei Comuni e per la separazione delle frazioni. Perciò il ministero raccomanda che si sollecitino le operazioni necessarie per quei cambiamenti di circoscrizione che sono maggiormente reclamati dai bisogni e dalle circostanze locali.

Il signor ministro dice, che circa la metà dei Comuni d' Italia sono in condizioni tanto esigue di popolazione, di territorio e di mezzi finanziari, per cui soltanto da un esagerato sentimento della propria autonomia possono essere trattenuti dal ricercare in una più larga associazione quel vigore morale ed economico che è indispensabile ai Comuni per prosperare e che adesso manca assolutamente.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

20 Gennaio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 8 - Tot. 13.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tisi Giovanni di Ferrara, di anni 55, oste, vedovo (apoplessia cerebrale) — Innocenti Maddalena di Ferrara, di anni 81, ricoverata, vedova di Toselli Alfonso e di Ungarelli Leo (catarro bronchiale).
Minori agli anni sette N. 2

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Berlino* 19. — *Camera.* — Il Ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1875. Le entrate sono ridotte, in confronto del 1874, di milioni 3 8|10 di marchi. Le spese ordinarie sono aumentate di 17 1|4: le straordinarie di 2 1|2.

La situazione del debito dello Stato è favorevole, ed ammontò alla fine del 1874 a 929,287,108 marchi i cui interessi sono coperti dall'eccedente risultante dall' esercizio delle ferrovie dello Stato, che basteranno ad ammortizzare i debiti dello Stato.

Le maggiori spese concernono specialmente il ministero dei culti.

Nel bilancio straordinario sono preventivati 26 milioni per la costruzione di ferrovie; 25 per la costruzione di strade terrestri e idrotecniche.

La Camera accolse il bilancio favorevolmente.

Il capitano Werner fu nominato contr' ammiraglio.

Versailles 19. — L'Assemblea respinse un emendamento di Langlois chiedente di dare facoltà al ministro della guerra di mettere in ritiro gli ufficiali generali che abbiano compiuto 65 anni, come gli altri ufficiali.

Si approvano gli articoli dal 8 al 27 meno il 12 che è rinviato alla Commissione ed il 14 che è riservato.

Madrid 19. — Il re è partito per Saragozza; resterà nel nord durante le operazioni militari che stanno per cominciare.

Tutte le dimissioni diplomatiche sono accettate.

Nerry è stato nominato ministro a Berlino.

Il Governo vedendo i delitti che si commettono contro gl' impiegati delle ferrovie, decise di fucilare tutti i carlisti armati sorpresi nelle vicinanze delle ferrovie.

Assicurasi che Don Alfonso darà una completa amnistia, e restituirà le decarazioni a tutti gli ufficiali carlisti che rientreranno nell' esercito costituzionale avanti la ripresa delle ostilità.

Bukarest 19. — In seguito alla lettera di Herz; pubblicata nel processo Offenheim a Vienna, il ministro Nevrogein diede le dimissioni per essere più libero di dire la verità pel contenuto di questa lettera del 1868. Il principe accettò la dimissione. Cantacuzeno è stato nominato ministro delle finanze, e Teodoro Rosetti dei lavori pubblici.

Parigi 20. — Il Consiglio Comunale di Marsiglia è stato sciolto.

Assicurasi che la Destra persiste a domandare l' aggiornamento delle leggi costituzionali fino alla ricostituzione del Ministero.

Vienna 20. — Nel processo Offenheim dietro proposta del difensore, furono invitati a comparire come testimoni il ministro del Commercio, l'ex presidente del Consiglio, Polocki, ed il governatore Pino.

Il difensore domandò pure che fossero uditi altri testimoni, fra cui Plener e Goluchowki, ma la domanda fu respinta.

Costantinopoli 20. — Le Potenze si sono intromesse per accomodare la vertenza col Montenegro.

Parigi 20. — La sottoscrizione pubblica del nuovo prestito di Parigi si aprirà il giorno 5 o 6 Febbraio.

S. Sebastiano 19. — Tre vapori spagnuoli incrociano nella baia di Zarauz; attendono il capitano del *Gustaw* per regolare l'indennità.

Il *Nautilus* trovasi qui ancorato.

Ieri gli ufficiali tedeschi furono invitati a pranzo da Loma quindi assistettero alle manovre dell'artiglieria.

L' *Albatros* non verrà avendo la caldaia in cattivo stato. Le operazioni militari ricomincieranno il 22 corrente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono convalidate le elezioni di Torre Annunziata, Feltre e Petralia Soprana.

Si presenta da Cairoli, Amadei e Miceli una domanda d' interpellare i ministri dell' interno e della giustizia intorno agli arresti di Villa Ruffi.

Cantelli dice che risponderà sabato.

Si prosegue la discussione del bilancio della giustizia.

Pierantoni espone la necessità di stabilire nelle provincie meridionali nuovi circoli d' Assisie o straordinari o permanenti, deplora pure gli arretrati nell' amministrazione della giustizia.

Romano indica i rimedi secondo il suo avviso acconci a diminuire ed anche a togliere affatto gli arretrati.

Sella dichiara di non avere ieri preteso di suggerire un rimedio assoluto, opinando di sopprimere, se occorre, le vacanze dei magistrati, onde provvedere a crescere il loro lavoro, dice di aver soltanto voluto fra i mezzi possibili, adottarne uno.

Mancini dice che occorrono ben altre riforme; quelle cioè delle circoscrizioni giudiziarie, delle attribuzioni dei magistrati, dell' ordinamento del pubblico ministero, e della procedura. Osserva però che converebbe imitare l'Inghilterra che raramente muta integralmente, ma studia ed applica il rimedio ogni volta che giudica che in qualche parte le sue istituzioni ne abbiano bisogno.

Vigliani riassume le questioni sollevate ieri ed oggi; scagiona anzitutto la magistratura per gli arretrati, anzi loda alcune Corti attivissime, riconoscendo d'altronde che le cause principali degli arretrati non sono ascrivibili ai magistrati; esamina poi le riforme consigliate, in alcune consentendo in massima, da altre dissentendo e per se stesse e per necessità finanziarie.

Si annunziano ordini del giorno di Sella e Fusco.

Dopo alcune considerazioni di Pecile intorno al numero di carcerati e delle spese ingenti che ne derivano, al che urge trovare un rimedio, la seduta è sciolta.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana . .	71 30 n	71 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 47 fm	73 50 fm
Oro.	22 09 c	22 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 49 »	27 49 »
Francia (a vista) . .	110 57 »	110 52 »
Prestito nazionale. .	63 — n	63 — n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	796 — »	796 50 fm
Azioni Banca Nazionale	1863 50 fm	1865 — n
Azioni Meridionali. .	350 — n	353 — »
Obbligazioni » . .	216 — »	216 — »
Banca Toscana. . .	1600 — »	1600 — »
Credito mobiliare. .	689 50 fm	693 50 fm
Italo Germaniche. .	253 — n	253 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

AVVISI

Regno d' Italia

Direzione degli Orfanotrofi e Conservatorj

Sunto dell'avviso d'Asta pubblicato dalla Direzione suddetta il 18 Gennaio 1875.

Si notifica che nel giorno di Mercoledì 3 Febbraio p. v. nella residenza di questa Direzione ad un'ora pom. ed alla presenza del sottoscritto Deputato si procederà all' incanto per la fornitura della carne di Manzo dal 1 Marzo 1875 a tutto Febbraio 1876 agli Stabilimenti dalla suddetta amministrati.

Importa che gli offerenti si uniformino alle condizioni portate nell' avviso d' Asta e nel Capitolato visibili in questa Segreteria posta nella via della Rotta, Civico N. 7 bleu dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Per la Direzione
Il Deputato
GAETANO FORLANI

Comune di Pieve di Cento

COMMISSIONE AMMINISTATIVA
DELL' OPERA PIA GALUPPI

Avviso d' Asta

Alle ore 12 meridiane di Lunedì 1.° Febbraio prossimo nello studio del signor avvocato TOSI GIOVANNI, Via Volta Paletto N. 20. in Ferrara, avanti il Presidente dell' Opera pia suddetta si terrà Asta pubblica per la vendita della possessione *Migliara*, situata in Villanova di Denore (Ferrara) della superficie di Ari 4,536: 80, pari a staja Ferraresi 418, 2744.

L' Asta verrà aperta in aumento del prezzo di Italiane Lire cinquantasettemila cinquecento L. 57,500 e gli esperimenti d' incanto avranno luogo alla estinzione delle candele con le norme portate dal Regolamento 4 Settembre 1870. N. 5852.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50.

Chiunque voglia adire all' Asta dovrà aver fatto in precedenza all' incanto il deposito del decimo del prezzo suindicato a garanzia delle spese tutte d' Asta e relative, copie, registrazione ecc. ecc. che debbono stare a peso totale del Deliberatario.

I fatali per l' aumento non inferiore al vigesimo sul prezzo di 1.° delibera sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadono alle 12 meridiane del giorno di Martedì 16 Febbraio prossimo.

A diminuzione del prezzo di definitiva delibera vengono accollati al Deliberatario dei livelli per l' annuo canone complessivo di L. 1468: 87 corrispondenti al capitale di L. 30118: 05.

Il residuo prezzo, dedotta la somma capitale suddetta, verrà pagato dall' Aggiudicatario metà all'atto della stipulazione del contratto, il rimanente ad un anno: dalla data del Rogito col frutto del 6 per cento a favore dell' Opera Pia venditrice e con garanzia ipotecaria di privilegio sulla possessione alienanda.

Le spese del definitivo contratto stanno pure a carico dell' Acquirente Deliberatario, compresa una copia del Rogito per l' Opera Pia.

All' infuori dei livelli che si accollano per la somma suaccennata la possessione è garantita libera da qualunquesiasi altro peso od aggravio.

L' Aggiudicatario dovrà prendere le investiture relative ai Livelli che gli vengono accollati e ne pagherà i caposoldi per il passaggio in proprio, rimanendo a carico dell' Opera Pia venditrice i caposoldi aretratti caso ve ne siano insoluti.

È obbligo pure dell' Aggiudicatario di rispettare il contratto d' affitto in corso col sig. Bonora Luca sino al termine, cioè sino al 29 Settembre 1876, senza diritto ad indennità o compenso qualsiasi.

Il possesso civile della Possessione verrà conferito all' atto della stipulazione del contratto di vendita, e da quel giorno decorreranno a favore del Deliberatario le corrisposte relative da stabilirsi in proporzione all' intera corrisposta sulla misura della superficie territoriale de'la Possessione col rimanente della tenuta Denore.

Dato in Pieve di Cento
li 16 Gennaio 1875.

Il Segretario dell' Opera Pia
G. RICCI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª inserzione)

Il sottoscritto Procuratore

FA NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara nella sua Residenza in Piazza Grande delle Erbe N. 16, ed alla sua Udienza di Venerdì 26 Febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Sopra istanza delli Coniugi Emma Pavanelli ed Avv. Alessandro Gulinelli residenti in Ferrara e per elezione domiciliati nello studio e presso del loro Procuratore sottoscritto, Piazzetta *Boccaleone* N. 12.

In pregiudizio di Rimondi Marco residente a Malalbergo.

Avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile seguente e cioè:

Una Casa o magazzeno posto in Ferrara nelle vie *Ripa Grande* e *Pescherie Vecchie* ai Civici Numeri 4404, 4405 e 4247, distinta in Mappa coi Numeri 773 sub 1 e 2 dell'estimo di L. 4335. 75: confinante da un capo colla detta via di *Ripa Grande*, da un lato colle ragioni Poletti, dall'altro capo la via *Pescherie Vecchie*, e dall'altro lato le ragioni Pagliarini, ovvero ecc.

La vendita ha luogo in base e conformità della sentenza del detto Tribunale in data 16 Luglio 1874, dell'ordinanza Presidenziale 10 Decembre detto anno.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalli Creditori Istanti in L. 5625 e corrispondente a 60 volte al tributo diretto che annualmente pagasi allo Stato in L. 93. 75 ed a tutte le altre condizioni portate dal Bando Venale 8 Gennaio 1874 rilasciato dal signor Cancelliere del Tribunale predetto il 9 detto mese ed anno debitamente pubblicato.

Tanto a senso e per gli effetti di legge.

Studio 20 Gennaio 1875.

L. Benvenuti Proc.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Il sottoscritto assume di dare a chi chiede un complesso di suonatori per feste da Ballo, adducendo la scelta e nuovissima musica dei rinomati autori Strauss e Dall' Argine.

Chiunque creda onorarlo di comandi troverà tutta la modicità nei prezzi.

Recapito strada San Paolo *Vicolo del Regno* N. 16.

Filippo Guidi.

GRANDE ASSORTIMENTO DI GIUOCATOLI

di rinomate Fabbriche estere e Nazionali

nel Negozio di Carlo Zamboni in *Via Borgo Leoni* N. 39 bleu, quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

ANNO II.

È aperto un nuovo abbonamento

AL

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE STRADE FERRATE

per l'anno 1875

La Direzione del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* per corrispondere al favore col quale questa pubblicazione è stata accolta dalla classe di persone a cui è destinata, annunzia che col prossimo anno si è assicurata la collaborazione di distinti scrittori e verranno quindi introdotte delle utili innovazioni nella redazione del giornale la cui parte stampata sarà ampliata senza però aumentare i prezzi di abbonamento che restano i seguenti:

Abbonamento per un anno **L. 15. 00**
per sei mesi . . . . „ **10. 00**

Estero spese postali in più.

Roma, *S. Maria in Via*, 51.

(8)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sotto posto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da biroccino e cesti assortiti.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a queste parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.